



«Geotermia, progetto a regola d'arte»

► Dopo le nuove accuse degli ambientalisti l'azienda passa al contrattacco: «Tempi sospetti nel presentare la relazione»
 ► «Le autorizzazioni ci danno ragione: l'impianto non inquina contribuirà a creare lavoro e a far risparmiare il Comune»

LA QUERELLE

CASTEL GIORGIO Geotermia, l'altro punto di vista. Dopo le accuse mosse dagli ambientalisti (contro il progetto dell'azienda Itw Lkw Geotermia Italia circa la realizzazione di due impianti pilota nei comuni di Castel Giorgio e Acquapendente, hanno tirato in ballo una perizia firmata da una scienziata dell'Ingv), fonti vicine all'azienda chiariscono alcuni punti. Innanzitutto più che una perizia, sostengono, «si tratta di "relazione tecnica di parte"». A destare perplessità sarebbe soprattutto il fatto che il documento in questione «sia stato redatto sulla carta intestata dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia firmato, però, "a titolo personale"». Un documento poi inviato alle associazioni ambientaliste. Ciò che più fa pensare l'azienda del geotermico sono però i tempi. Ovvero, secondo fonti vicine all'azienda, «la studiosa che ha redatto il documento conosceva da tempo gli studi effettuati dall'Ingv ma li ha contestati solamente ora senza pensare a segnalarlo prima ai vertici dell'Istituto o, meglio, alla Procura della Repubblica, se vi avesse ravvisato degli

estremi di reato». L'azienda, dalla sua, continua ad escludere categoricamente la possibilità di rischi per la salute, forte di aver ottenuto parere favorevole da parte della conferenza dei servizi e la concessione del Via (valutazione impatto ambientale). Si tratta infatti di impianti, spiegano, a "ciclo binario", che utilizzano il fluido geotermico per il recupero del calore necessario a trasformare in vapore un fluido organico (diverso dall'acqua), che espandendosi aziona una turbina per la produzione di energia elettrica. Inoltre, sulla base degli ultimi calcoli di produzione, la centrale geotermica di Castel Giorgio consentirebbe di avere una cosiddetta quantità di energia "in eccedenza" tale da rendere reale la possibilità di erogare, sempre a titolo gratuito per la comunità, svariati milioni di kilowatt di energia elettrica. Si profilerebbero pertanto «importanti possibilità di sostegno allo sviluppo imprenditoriale del territorio orvietano. L'impianto potrebbe servire alla creazione di nuove start-up così come per il rafforzamento e l'ampliamento di aziende già presenti ed operanti». E poi ancora, tra gli altri benefici da sempre sostenuti dall'azienda: 13.550 sarebbero le tonnellate annue di anidride carbonica che con i due impianti non sarebbero più immesse nell'aria, 40.000 le tonnellate di petrolio e gas che non verrebbero più bruciate, 750.000 gli euro che il solo Comune di Orvieto risparmierebbe ogni anno d'illuminazione pubblica.

Sa.Simo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piazza di Castel Giorgio

Provincia

«Illegittimo mettere la polizia nelle liste di mobilità»

«Sconcerto, forte preoccupazione e netta contrarietà» viene espressa da sindacati e rsu della Provincia di Terni in merito alla decisione dell'amministrazione di inserire nel portale della mobilità nazionale i 15 dipendenti della polizia provinciale. Secondo le organizzazioni sindacali l'ente ha operato «in assenza di una dotazione organica che disegni il futuro assetto organizzativo

con le relative funzioni» ed in violazione in primis della legge 125 del 2015 sulle disposizioni urgenti in materia di enti locali, oltre che del relativo accordo sottoscritto in conferenza unificata lo scorso 5 novembre. «Tale scelta - allo stato è sicuramente inopportuna, illegittima e lesiva dei diritti dei lavoratori interessati. Non esiste infatti, al momento nella nostra realtà territoriale, nessun percorso certificato e credibile che

attesti la presa in carico di detto personale da parte del sistema delle autonomie locali (Comuni) e da parte della Regione rispetto a quanto specificamente previsto dalla legge per i corpi di polizia provinciale». L'iscrizione nel portale, sempre a detta di sindacati e rsu, «è una certificazione di soprannumerarietà irresponsabile ed iniqua nei confronti dei dipendenti interessati».

Parigi

Sindacati in campo contro il terrorismo



► Domani alle ore 17,30 presso la Prefettura di Terni, Cgil Cisl e Uil provinciali organizzano un presidio di solidarietà per esprimere cordoglio per le vittime della strage di Parigi e ribadire la più ferma condanna da parte del movimento sindacale nei confronti del terrorismo.

«La Terni democratica - scrivono i sindacati - deve rispondere con fermezza, sapendo che quanto accaduto interessa anche noi». «Reputiamo necessario dare continuità - continua la nota - alla mobilitazione anche nella nostra città per mantenere forte lo spirito di solidarietà e pace che deve prevalere in questo momento così drammatico per l'Europa tutta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOTTA E RISPOSTA
CON LE ASSOCIAZIONI
DEL TERRITORIO
CONTRARIE
ALLA COSTRUZIONE
DELLA STRUTTURA**